

Intervista a **Fabrizio Cicchitto**

«Basta col centrodestra. Ncd mai più in coalizioni con la Lega»

«Non abbiamo rotto con Berlusconi per conservare posti al governo agli amici»

«Pronti a diventare Nuovo Centro. Ipotesi alleanza col Pd nel 2018 c'è, ma si parta subito»

Federica Fantozzi

Onorevole Fabrizio Cicchitto, tra tre mesi si vota per le amministrative. Come si schiererà Ncd? Ancora non è chiaro.

«Sulle amministrative c'è un problema che riguarda Ncd, ma soprattutto Renzi e il Pd. Dove non c'è una linea politica: da Firenze in su Ncd è ritenuto impresentabile, Roma è atipica e fa storia a sé, da Napoli in giù è presentabile e si possono fare alleanze. Questo pone una questione non da poco che necessita un chiarimento».

All'origine c'è l'eccezionalità delle larghe intese destinate a scadere: voi siete alleati di governo e non politici. Non le torna?

«Noi non siamo al governo per mantenere due ministri e alcuni sottosegretari ma perché crediamo nel progetto di Renzi che implica riforme e apertura all'area di centro della società. Mi chiedo se questo progetto c'è ancora o se il premier viva alla giornata su aperture mediatiche brillanti».

A cosa si riferisce?

«Faccio un esempio. Condivido le posizioni del premier sull'Europa, a differenza delle obiezioni di Paolo Mieli, Pier Ferdinando Casini e in parte Giorgio Napolitano. C'è un elemento di novità reale. Ma il governo deve impegnarsi per sostenere queste politiche, anche tagliando la spesa pubblica».

Voi però vi chiamate nuovo Centrodestra. Perché alle amministrative non pensate di allearvi con quello schieramento?

«Intanto, dobbiamo cambiare sigla e definirci Nuovo Centro. La fase del centrodestra è finita. Poi, dico no a coalizioni in cui è presente la Lega. Senza di essa, tutto è possibile perché le realtà locali sono articolate. Ma non con Salvini. Il mio amico Stefano Parisi a Milano può essere una copertura intelligente, ma il nocciolo duro

li è rappresentato dai leghisti».

Correreste volentieri al fianco di Beppe Sala?

«Sala ha fatto un ragionamento tutto interno al Pd e ci ha detto no. Ma inseguendo l'area di sinistra rischia di lasciare scoperta la fascia imprenditoriale di centro».

Forse, come manager dopo l'Expo, ritiene di poterla coprire lui stesso...

«Con Parisi però ha un concorrente, sia pure in cattiva compagnia dato che appare come la faccia presentabile di una proposta reazionaria. C'è un'area che si riconosce in Renzi ma non nel Pd e io mi auguro che emerga una soggettività politica di centro tra il Pd e la Lega».

Queste osservazioni non andrebbero rivolte ad Alfano? Del progetto di Nuovo Centro avete parlato?

«Ne ho parlato con lui e con Beatrice Lorenzin. Il progetto è comune, anche se si è un po' perso per strada. Si tratta di non consegnarsi alla destra e di non iscriversi al Pd».

Come riesce dall'impasse nel poco tempo prima del voto locale?

«Renzi faccia Renzi. Sulle amministrative non lo vedo come soggetto politico attivo bensì come notaio che registra le situazioni. A Napoli, ad esempio, c'è un rapporto buono con parte del Pd. Ma questo aumenta il caos, non migliora la situazione. E in prospettiva, questo dissidio può aumentare: la boria politica è cattiva consigliera».

Il ritardo non è dovuto anche al fatto che Alfano non ha detto con chiarezza cosa vuole fare nel 2018?

«Siamo in ritardo nella costruzione del nuovo soggetto politico, e questo ritardo va imputato a tutti, Alfano compreso. Noi non abbiamo rotto con Berlusconi per conservare il posto agli amici bensì per evitare elezioni anticipate e poi, con Renzi, per modernizzare il Paese in rottura con una tradizione politica massimalista e giustizialista».

Quindi, Ncd è pronto per allearsi con il Pd alle politiche?

«Ora dobbiamo costruire un partito di centro. L'ipotesi di un'alleanza nel 2018 c'è, ma senza una direzione politica sarà difficile. Non possiamo essere presentabili a livello nazionale ma non a quello locale».

